

*Contarini baylo nostro, di ultimo April*; il sumario di le qual scriverò, lete saranno in Pregadi.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Et vene

*Da Milan, di Alvise Marin secretario, di . . .* Dil partir di monsignor di Lutrech per Franza, et havia scritto a suo fradelo monsignor di Lescu, restato al governo di Milan, come havia auto. letere di la corte, che le zente havia auto Pampalona per forza, terra primaria dil regno di Navarra; et il sumario di altro noterò di soto.

*Di Ruigo, di sier Francesco Foscarini podestà e capitano fo letere.* Dil trattato scoperto a Ferara per via di uno citadin chiamato Jacomo Bardochio, di alcuni voleano amazar il Duchia il zorno dil Corpo di Christo in procession, et prender una porta et darla a' sguizari che erano a nome dil Pontefice; sichè la cossa, per lui instesso dovea far il trattato, fu scoperta et ditta al Duchia etc.

*Di Anglia, fo letere di l'Orator nostro, di . . .*; il sumario dirò poi.

Fu preso una gratia di sier Carlo Morexini qu. sier Batista, vol intrar in Pregadi in luogo di sier Lorenzo Contarini qu. sier Antonio creditor di ducati 400, è tra loro rimasti d'acordo. Et fu presa ditta gratia a beneficio dil prefato sier Carlo Morexini.

Fu preso altre partesele non da conto, zoè dar danari di l'antianità a sier Nicolò Sanudo, fo sora-comito, per aver maridado una sorella in sier Zuan Memo, justa la parte.

Et poi introno sopra il reverendo domino Marco Antonio Foscarini episcopo di Citanuova, atento la soa disobedia et non haver voluto venir da li Capi dil Consejo di X tre volte chiamato, et per aver inibito il Patriarca per il monasterio di Santa Margarita di Torzello etc., che 'l dito debbi subito andar al suo episcopato di Citanuova e de li non partir senza licentia dil Consejo di X con la Zonta; e non ubedendo, sia privo di tutte terre e lochi di la Signoria nostra.

188\* *A dì 4.* La matina, non fo alcuna letera da conto; et li Procuratori sora il Montenuovo eri et ozi veneno a Rialto per vender le possession dil Polesene a danari di Montenuovo, et tratono questa materia.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii per expedir li oratori dil popolo di Cypro, a li capitoli proposti. Voleano far Pregadi per meter di conzar la terra, et per esser combustion di luna inductione a Zuoba. Et cussi ozi expediteno li capitoli di oratori di Famagosta excepto doi.

*A dì 5.* La matina, non fo letere da conto, ni fato cossa in Colegio da farne nota; *solum* eri matina, in Colegio, andoe sier Nicolò Tiepolo el dotor, rimase orator in Anglia, dicendo, poichè non si pol meter la parte che l'habi in Anglia ducati 120 al mexe, lui non pol andar et refudava.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii, nè li Cai volseno far Consejo di X, *licet* fusse il suo zorno di Mercore, per la venuta di sier Francesco Corner el cavalier vien orator di la Cesarea e Catholica Maestà; et cussi ozi vene. Li andò contra molti patricii, cavalieri e altri, et lo ne fui *etiam*.

*Di sier Gasparo Contarini orator nostro in Germania, fo letere, di 28, da Vormatia.* Di la morte di monsignor di Chievers; et come la Cesarea Maestà partiria il di poi il Corpo di Christo per la Fiandra. E altre particolarità, come dirò di soto.

*A dì 6.* La matina, vene in Colegio sier Francesco Corner el cavalier sopradito, vien orator di l'Imperator, vestito di restagno d'oro con una vesta di raso cremesin, con le manege fuora; eri havia una catena, ozi no, acompagnato da do Procuratori collegli di suo padre, sier Domenego Trivixan el cavalier e sier Alvise Pisani, altri cavalieri, dotori et patricii. Io vi fui et steti a la sua relatione, qual fo breve, zoè che 'l se riportava a referir in Pregadi. Et apresentò le letere autentiche con li capitoli sotoscriti per l'Imperator, di lo acordo fato per le differentie di capitoli di le trieve. Laudò domino Jacomo Florio dotor, è stato con lui a questo acordo, et era li in Colegio, e il Principe li tocò la man et lo laudò asai. Et Soa Serenità si remesse ozi a laudarlo in Pregadi poi harà fata la sua relatione. Et fo ordinato far ozi Pregadi, perchè 'l referissa.

Acadete cosa notanda, che sier Alvise Soranzo qu. sier Vetur, zerman per la moglie dil prefato sier Francesco Corner el cavalier, essendo soto il portego di la chiesa di San Marco per venir a la porta dil Palazzo, parlando con uno, dove erano assa' zentilomeni, li vene uno accidente che 'l cazete in terra; et si dice fo . . . dil qual è solito cazer, et portato a casa revene et non ave mal.

Da poi disnar, fo Pregadi et fo il Doxe e leto 189 queste letere:

*Da Constantinopoli, di sier Tomà Contarini baylo nostro, date in Pera a dì ultimo April.* Come tutti grandi et piccoli stanno in expetatione zonzi l'Orator nostro. Scrive, quel zaus fo mandà in Bossina, non è ancora tornato. *Etiam* li bassà mandono uno altro comandamento per uno